

**OMELIA NELLA SOLENNITA' DELL'ASSUNTA**  
**Cattedrale – Domenica 15 agosto 2010 – ore 8**

1. Carissimi fratelli e sorelle, celebrando oggi l'Assunzione di Maria Santissima in Cielo con la sua anima e il suo corpo, **esaltiamo e cantiamo il glorioso destino della Madre di Dio, nel quale possiamo vedere e contemplare anche il nostro destino.** L'Assunzione infatti ci ricorda che la vita di Maria, come quella di ogni cristiano, è un cammino verso il Padre, un cammino **che ha una meta ben precisa, un futuro già tracciato:** la vittoria definitiva sul peccato e sulla morte e la comunione piena con Dio nel Paradiso.
2. **Nella Vergine Assunta in Cielo contempliamo il coronamento della sua fede,** di quel cammino di fede che Lei indica alla Chiesa e a ciascuno di noi: quel cammino di fede che Lei ha vissuto accogliendo in ogni momento la Parola di Dio, realizzandola pienamente, sentendo la gioia di vivere sulla terra con il Signore nella certezza di goderlo per sempre nell'eternità.
3. **Nella storia di Maria possiamo leggere anche la nostra storia.** E il viaggio che Lei ha percorso è lo stesso che ciascuno di noi deve compiere. La sua Assunzione ci ricorda che **la nostra patria è nel cielo,** meta del nostro pellegrinaggio, **e che la sua Assunzione ci rivela il nostro futuro:** la gloria e la gioia piena nel cuore di Dio. E anche se la nostra vita sulla terra è irta di difficoltà, di prove, di sofferenze, nella tensione della lotta tra il bene e il male, Maria ci ha preceduto e **ci dona la speranza di cui abbiamo bisogno, la certezza che Cristo ha vinto il peccato e la morte e che, con il Battesimo, anche noi siamo entrati in questa vittoria. Questa è la nostra speranza: la presenza del Signore in noi,** che diventa visibile in Maria assunta in Cielo. “In Lei, ci ha detto la liturgia, ha fatto risplendere per noi, popolo pellegrino sulla terra, un segno di consolazione e di sicura speranza” (dal Prefazio della Messa).
4. Sì, un segno di consolazione e di sicura speranza! **Poniamoci una domanda che è importante:** Ma perché poi noi, fratelli e sorelle, desideriamo e ci sforziamo di

vivere facendo il bene, servendo il prossimo, cercando di essere onesti, trasparenti, pronti al sacrificio, sopportandoci reciprocamente, cercando di essere puri di cuore e di corpo, in una parola, a essere buoni, a essere attenti a quanto il Signore ci chiede di fare in ogni momento quando tante persone agiscono male e sono egoiste, avidi di possedere, di godere in maniera sfrenata, di apparire e di comandare su gli altri? **Chi ce lo fa fare di essere onesti, di andare controcorrente, di fare il bene umilmente e decisamente? Perché lo facciamo? Ma lo facciamo perché crediamo e siamo certi che vedremo Dio alla fine di questa vita;** perché staremo sempre con Lui, che è la pienezza della vita, della gioia, della pace, della felicità; perché vedremo Dio faccia a faccia assieme a Maria. **E' questa la grande motivazione dataci dalla nostra fede,** che proclamiamo ogni domenica nelle ultime parole del Credo: **“Credo la risurrezione della carne e credo la vita eterna”**. Sì sono le ultime parole, ma in qualche modo quelle riassuntive e decisive dell'intero Credo, proprio perché offrono la chiave di lettura e di soluzione dei nostri problemi umani più complessi e decisivi per la nostra esistenza, a cominciare dal senso del morire e quindi dal senso dell'intera esistenza umana come tale. Noi desideriamo e vogliamo vivere in un certo modo perché **abbiamo in noi una grande speranza e una sicura certezza:** che saremo assunti con Maria nel cuore di Dio e accanto ai nostri cari per l'eternità. **Questa è la nostra carta vincente!**

5. **Carissimi fratelli e sorelle, imitiamo Maria Santissima, vivendo alla presenza di Dio, lasciando che Dio abbia il primato nella nostra vita e sia al centro dei nostri affetti e dei nostri interessi.** Il S.Padre continuamente nei suoi discorsi richiama **l'esigenza fondamentale e indispensabile di mettere Dio al centro della nostra vita** personale, sociale e politica. Alcune sue affermazioni: **il 5 ottobre 2008 ai Vescovi partecipanti al Sinodo sulla Parola di Dio:** “L'uomo torni a mettere Dio al posto centrale della vita, perché altrimenti sbarazzandosi di Dio e non attendendo da Lui la salvezza, l'uomo crede di poter fare ciò che gli piace e di potersi porre come sola misura di se stesso e del proprio agire. Ma

quando l'uomo elimina Dio dal proprio orizzonte, è **veramente più felice? Diventa veramente più libero?...** Non avviene piuttosto - **come la cronaca quotidiana dimostra apertamente** – che si estendano l'arbitrio del potere, gli interessi egoistici, l'ingiustizia e lo sfruttamento, la violenza in ogni sua espressione?".

- **E il 29 maggio 2008 ai Vescovi Italiani ebbe a dire:** “Dobbiamo anzitutto dire e testimoniare con franchezza alle nostre comunità ecclesiali e all'intero popolo italiano che, anche se sono molti i problemi da affrontare, **il problema fondamentale dell'uomo di oggi resta il problema di Dio.** Nessun altro problema umano e sociale potrà essere davvero risolto **se Dio non ritorna al centro della nostra vita.** Soltanto così, attraverso l'incontro con il Dio vivente, sorgente di quella speranza che ci cambia di dentro e che non ci delude (Rm 5,5), è possibile ritrovare una forte e sicura fiducia nella vita e dare consistenza e vigore ai nostri progetti di bene”.
  - **E il 24 luglio 2009 nella Cattedrale di Aosta:** “Se si prescinde da Dio, se Dio è assente, **se Dio manca, manca la bussola,** non si sa dove andare e manca l'orientamento. **Dobbiamo di nuovo portare Dio in questo mondo, e farlo conoscere, e farlo presente”.**
6. Concludendo, carissimi fratelli e sorelle, **rimettiamo Dio al centro della nostra vita e diciamo a tutti la gioia della nostra fede in Cristo, come ha fatto Maria!** La Madonna assunta in cielo **aiuti anche noi a tenere il cuore e le braccia alzate verso Dio** e a crescere sempre più nella certezza della vita piena con Lei nel Cielo, ritrovandovi la sorgente più vera e feconda di quella speranza di vita, di vita rinnovata, di cui abbiamo bisogno ciascuno di noi e ogni uomo della terra. Così sia!

+ Elio Tinti, Vescovo